

## Pec Direzione

---

**Da:** Raffaele Scrivo <raffaelescrivo@archiworldpec.it>  
**Inviato:** giovedì 18 settembre 2014 15:31  
**A:** dps.capodip@pec.sviluppoeconomico.gov.it; dps.cittametro2014-2020@dps.gov.it;  
mbac-dg-pbaac@mailcert.beniculturali.it;  
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; Mbac-dg-  
pbaac@mailcert.beniculturali.it; DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Cc:** Francesco Calabrò; Lucia Della Spina  
**Oggetto:** Osservazioni PON Metro  
**Allegati:** Articolo Il Dispaccio 2.pdf; Articolo Il Dispaccio.pdf; Osservazioni x ministero.pdf

Per conto di Francesco Calabrò e Lucia Della Spina responsabili scientifici del Laborest in allegato si trasmettono osservazioni al Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, insieme a due articoli esemplificativi del dibattito in corso nella città di Reggio Calabria su tale tematica.

Cordialmente

Francesco Calabrò, Lucia Della Spina



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2014 - 0029883 del 19/09/2014





## OSSERVAZIONI AL PON METRO

Nell'ambito delle attività di ricerca del Laboratorio di valutazioni economico-estimative *LaborEst* del Dipartimento PAU (Università *Mediterranea* di Reggio Calabria) è stato preso in esame il Programma Operativo Nazionale METRO 2014-2020.

Dalle analisi condotte sui documenti disponibili in rete sono emerse alcune considerazioni, che sottoponiamo alle autorità competenti per le valutazioni del caso, in sintesi riportate qui di seguito, manifestando ampia disponibilità al confronto e all'approfondimento qualora ritenuti utili.

Occorre specificare che le considerazioni nascono dal raffronto con le attuali problematiche della provincia di Reggio Calabria: non vi è quindi l'intenzione di attribuire validità generale per tutte e 14 le città metropolitane, anche se appare plausibile che molte di esse mantengano la loro validità anche in contesti territoriali differenti.

- 1) La prima considerazione riguarda l'ambito territoriale. E' comprensibile, sotto il profilo dell'attuazione e delle implicazioni procedurali, la scelta di circoscrivere ai comuni capoluogo l'ambito territoriale di applicazione del PON. Essa, tuttavia, appare contraddittoria nei confronti dell'impostazione data in sede legislativa al nuovo soggetto, la cui estensione territoriale coincide con le attuali province. Tale scelta sarebbe condivisibile se oltre al PON in esame (magari denominato diversamente...) ne fosse stato concepito uno dedicato specificamente alla totalità del territorio delle città metropolitane. Al momento attuale, invece, si fa un generico riferimento agli altri fondi strutturali, senza però alcun meccanismo precostituito di integrazione; in ogni caso, le problematiche affrontate dal PON, come ad esempio quella dell'accessibilità non possono trovare risposte adeguate se non in una logica di integrazione tra servizi di trasporto urbani ed extraurbani, prestando particolare attenzione all'accessibilità da e per le aree interne, maggiormente penalizzate dall'attuale organizzazione dei servizi.

Altresì occorrerebbe maggiore flessibilità nell'individuazione delle priorità strategiche nazionali: mentre alcune, come ad esempio l'agenda digitale, molto probabilmente hanno una loro validità generale (anche se non è escluso che ci siano città già ben strutturate sotto questo profilo), altre, come ad esempio il disagio abitativo, pur importanti ovunque, presentano certamente livelli di urgenza significativamente diversi nelle 14 città.

L'estensione dello strumento all'intero territorio provinciale (magari destinandovi il 50% delle risorse) consentirebbe inoltre di creare la necessaria condivisione da parte di tutti i cittadini interessati, facendo superare il diffuso senso di distacco, quando non di aperta ostilità, testimoniati dalle numerose prese di posizione pubbliche da parte degli amministratori locali.



- 2) Il principale documento di riferimento utilizzato (ribadiamo: nel caso di Reggio Calabria) è costituito dal Piano Strategico 2007-2013. Senza voler entrare nel merito delle scelte ivi contenute e delle modalità utilizzate per la sua redazione, è evidente che si tratti di un documento superato, riferito al precedente periodo di programmazione, che come minimo andrebbe aggiornato. Lo strumento in sé (non solo a Reggio Calabria), inoltre, è gravato del noto peccato originale di non contenere scelte verificate sotto il profilo della fattibilità, della sostenibilità e dell'efficacia, rispondendo solitamente a logiche totalmente diverse.

E' evidente che allocare risorse in opere e/o servizi non adeguatamente valutati determina quasi automaticamente lo sperpero del denaro destinato allo scopo, a causa del mancato completamento delle opere gravate di problemi di fattibilità, il mancato utilizzo delle opere non sostenibili soprattutto nella fase gestionale o, infine, la realizzazione di opere inutili.

Con la volontà di contribuire costruttivamente al difficile percorso di costruzione del nuovo soggetto istituzionale "Città Metropolitane", auspiciamo di aver fornito spunti di riflessione utili al miglioramento dello strumento programmatico in esame.

Reggio Calabria, 18 settembre 2014

I Responsabili scientifici del *LaborEst*

(Prof. Francesco Calabrò)

(Prof. Lucia Della Spina)

Recapiti:

[francesco.calabro@unirc.it](mailto:francesco.calabro@unirc.it); [lucia.dellaspina@unirc.it](mailto:lucia.dellaspina@unirc.it);

347.6105874

340.6842308

## **Gerace (RC), il sindaco Varacalli su Reggio Città Metropolitana: "Rischio di trasformare il nuovo soggetto in una vecchia provincia, ma con un nome diverso"**



Mi piace Condividi 1 Tweet 0

[Share](#)

"Ogni innovazione soprattutto se tocca l'architettura istituzionale implica, ovviamente, una fase di messa a punto dei nuovi assetti: gli errori e le disfunzioni fanno fisiologicamente parte del processo di cambiamento. Non per questo, però, essi vanno accettati passivamente: ognuno ha il dovere di portare il proprio contributo affinché la fase di avvio duri il meno possibile e serva a risolvere la maggior parte dei problemi. Il processo costitutivo delle Città Metropolitane non fa eccezione: è quindi con spirito costruttivo che occorre evidenziare le attuali deficienze, che rischiano di trasformare il nuovo soggetto in una vecchia provincia con un nome diverso". Così il Sindaco di Gerace, Giuseppe Varacalli, interviene sulla questione dell'istituzione della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Le aree urbane – e, in particolare, le 14 Città Metropolitane – sono considerate dai promotori di tale innovazione quali territori per cogliere le sfide di "crescita intelligente, inclusiva e sostenibile" proprie della Strategia Europa 2020: per questo motivo ad esse è dedicato un Programma Operativo Nazionale (PON) addizionale rispetto alle altre filiere di programmazione settoriali e regionali, il PON METRO 2014-2020. Tra qualche giorno – il 18 settembre – si conclude la fase di consultazione pubblica sul PON e sul relativo rapporto ambientale ed entro tale data vanno dunque presentate eventuali osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. "È questo il momento – afferma Varacalli – per evidenziare i limiti riscontrati e consentire ai soggetti responsabili di apportare gli eventuali correttivi. Dall'esame dei documenti a disposizione emergono sostanzialmente due tipologie di problematiche, una di carattere territoriale, l'altra di carattere strategico che invalidano totalmente lo strumento: occorre ripensarlo di sana pianta, pena l'ennesimo sperpero di risorse pubbliche senza alcun risultato significativo per il Sistema Paese.

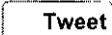
«La prima problematica – spiega il primo cittadino di Gerace – è legata all'evidente contraddizione tra quanto prevede il legislatore sotto il profilo del disegno della nuova architettura istituzionale e quanto invece viene previsto in sede di allocazione delle risorse: occorre prendere atto, però, che non esistono innovazioni a costo zero, i cambiamenti hanno un costo che, se non viene coperto con appositi strumenti, non avverrà mai. Le Città Metropolitane vengono viste come uno strumento strategico per incrementare la competitività del Sistema Paese: la loro estensione territoriale viene fatta coincidere dal legislatore con l'attuale territorio provinciale. È evidente da tale disegno, quindi, che la competitività territoriale non è funzione solo delle aree urbane identificabili nei Comuni capoluogo bensì delle nuove sinergie che devono essere attivate tra aree urbane e aree rurali. Stante l'impossibilità di creare una Città Metropolitana Reggio Calabria-Messina, la mancata considerazione di limitare all'area urbana – unica – che va da Melito Porto Salvo a Villa San Giovanni, rischia di far perdurare la situazione di effettiva "distanza", a partire dalla mancata conurbazione, tra il Capoluogo e le zone più remote della costituenda Città Metropolitana – come ad esempio la Locride –, proprio come già oggi avviene pur se in presenza del vecchio istituto provinciale". Le Città Metropolitane dovrebbero costituire un'opportunità per migliorare le condizioni di vita dei cittadini residenti in tutto l'attuale territorio provinciale, non l'ennesima occasione perché le città drenino risorse dalle zone periferiche. Sotto questo profilo – prosegue Varacalli – il PON METRO smentisce le intenzioni del legislatore, concentrando invece tutte le risorse nei Comuni capoluogo, rendendo anche al tempo stesso inefficace il perseguimento degli obiettivi generali posti a base del PON medesimo, come ad esempio "rendere le città metropolitane più

accessibili, funzionali e sostenibili". Come si rendono, ad esempio, le Città Metropolitane più accessibili concentrando le risorse nel Comune capoluogo?"

Secondo Varacalli il sentimento di diffuso scollamento tra il Comune capoluogo e gli altri comuni della provincia reggina può trovare, ad esempio, proprio in una diversa impostazione del PON METRO le necessarie risposte: "È attraverso il condiviso ed efficace utilizzo delle poche risorse disponibili che è possibile intervenire concretamente a favore di una maggiore integrazione e coesione territoriale, facendo trovare anche ai comuni più periferici la convenienza a contribuire attivamente alla costruzione della Città Metropolitana".

L'altra questione di carattere strategico su cui si concentra l'analisi di Varacalli riguarda gli assi prioritari individuati dal PON – validi per tutte le 14 Città Metropolitane –, ossia: l'Agenda digitale metropolitana, la Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana, i Servizi per l'inclusione sociale, le Infrastrutture per l'inclusione sociale, l'Assistenza tecnica.

"È evidente che il tema della competitività territoriale presenta caratteri comuni ovunque, come ad esempio l'Agenda digitale e, più in generale, l'innovazione tecnologica. Esistono, però, anche specificità territoriali che rendono necessario fissare priorità diversificate per le 14 Città Metropolitane: le tensioni abitative, per esempio, non sono uguali a Milano, a Firenze, a Bari e a Reggio Calabria. Anche sotto il profilo delle priorità strategiche – conclude il Sindaco di Gerace – occorrerebbe quindi un maggior coinvolgimento dei territori, attivando processi di partecipazione e concertazione autentici, non fittizi. La situazione di commissariamento del Comune di Reggio Calabria ha certamente esteso i tempi per la costituzione della Città Metropolitana: a questo punto sarebbe pertanto pratico e vantaggioso utilizzare tale tempo in più a disposizione per una ottimale organizzazione, ma non c'è alcun dubbio che dovrebbe essere la struttura stessa del PON a favorire l'avvio dei processi necessari".

Mi piace Condividi  1  Tweet  0

[Share](#)

Creato Lunedì, 15 Settembre 2014 13:31

## Città Metropolitana, "Cambiare Reggio Cambia" scrive al ministro Lanzetta: "Fallimento annunciato? Necessarie modifiche Pon"



Mi piace

Condividi



Tweet



[Share](#)

"Crediamo si debba intervenire sul "Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane" che, dall'esame condotto dai nostri consulenti, risulta incoerente rispetto alle logiche e alle strategie che hanno dato vita alle Città Metropolitane". Così il direttivo del movimento "Cambiare Reggio Cambia"(composto dal Presidente Filippo Bova, dal suo Vice Paolo Marciànò, dal Tesoriere Mimmo Idone, dal Responsabile del Terzo Settore e Pari Opportunità Tiziana Romeo e dal Responsabile degli Enti Locali Gino Palesandro) che su proposta di Enzo Tromba ha scritto una lettera aperta al ministro per gli Affari Regionali, Maria Carmela Lanzetta. Nella missiva il movimento rivolge "un preoccupato appello" affinché il Ministro "intervenga tempestivamente, ponendo in atto adeguate misure per scongiurare il rischio di fallimento determinato da un'errata impostazione di alcuni provvedimenti".

"Al momento – si legge nel documento redatto da "Cambiare Reggio Cambia" – l'attuazione di questo Programma (Pon) risulta affidata, per quanto concerne la città di Reggio Calabria, a soggetti dotati solo di buona volontà, ma prive di specifiche e necessarie competenze in materia"

Ecco quanto rileva il movimento: " La legge istitutiva delle Città Metropolitane individua come ambito del nuovo "organismo istituzionale" l'intero territorio provinciale. Questa impostazione appare condivisibile, perché è sempre più evidente che solo proficue sinergie tra aree urbane e rurali possono far ripartire "la macchina dello sviluppo.

Logica vorrebbe, quindi, che gli strumenti di programmazione favorissero l'attuazione di tali sinergie, allocando le risorse necessarie secondo un'ottica di integrazione (che è poi uno dei principi fondamentali nell'utilizzo dei fondi europei, oltre che nelle corrette prassi programmatiche).

Invece, gli ideatori del PON individuano come territorio-obiettivo per tali risorse il (solo) Comune capoluogo, contraddicendo clamorosamente l'impostazione del Legislatore.

Come movimento cittadino potremmo anche egoisticamente plaudire a questa scelta, ma è del tutto evidente che o la Città Metropolitana si costruisce secondo una logica inclusiva o alla fine sarà danneggiata anche l'area urbana, incapace di assumere il ruolo che le compete, a causa della mancata attivazione delle sinergie con le aree interne.

Basti pensare che uno dei temi prioritari è quello dell'accessibilità. E cosa fa il programmatore? "Coerentemente" con questa impostazione, disarticola la mobilità in urbana ed extraurbana, destinando le risorse del PON esclusivamente alla mobilità urbana e rinviando la realizzazione della mobilità extraurbana ad altri strumenti indipendenti o avulsi dal progetto di città metropolitana.

"Sotto questo profilo – sostiene ancora "Cambiare Reggio Cambia" – un capitolo a parte lo meritano i contenuti, in particolare per quanto concerne la città di Reggio Calabria.

Il Piano della Mobilità, sulla base del quale verranno utilizzate le risorse è esclusivamente un

Piano Urbano: è possibile che non ci sia nessuno tra coloro che lo caldeggiavano che sappia guardare al di là del proprio naso? Che si renda conto del disastro che ne deriverebbe? Altro che ottimizzazione dell'uso delle risorse ... qui siamo allo sperpero.

Per non parlare poi degli altri interventi da programmare, che, da quanto emerge dai documenti a disposizione, saranno selezionati sulla base del Piano Strategico 2007-2013.

Due osservazioni di fondo si impongono:

1. la prima è che le scelte di quel Piano sono evidentemente superate; andrebbe perlomeno aggiornato lo strumento;
2. la seconda è che, come avviene per tutti i piani strategici, gli interventi previsti non sono stati valutati, né sotto il profilo della fattibilità e sostenibilità, né, tantomeno, sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza. Il risultato appare quasi scontato: opere inutili e incomplete, sperpero delle scarse risorse disponibili e allontanamento e affievolimento ulteriore delle speranze di riscatto della nostra meravigliosa e martoriata Terra.

On.le Sig. Ministro – conclude il movimento – entro il 18 settembre prossimo vanno formulate le osservazioni al PON: queste sono le nostre. Confidiamo in Lei e ci auguriamo che non rimangano lettera morta".

Mi piace Condividi   Tweet 

[Share](#)

Creato Lunedì, 15 Settembre 2014 11:26